



*Ministero delle politiche agricole  
alimentari e forestali*

DIPARTIMENTO DELLE POLITICHE EUROPEE ED INTERNAZIONALI  
DIREZIONE GENERALE DELLA PESCA MARITTIMA  
E DELL'ACQUACOLTURA

“Servizio Monitoraggio statistico nell’ambito delle attività di Assistenza  
Tecnica a sostegno dell’attività di programmazione di cui al regolamento del  
Consiglio del Fondo Europeo della Pesca (F.E.P.)”

**Contratto Repertorio 05.03.2010**

**NOTA MENSILE**

**DICEMBRE 2010**

**Indice generale**

**CONFRONTO ANDAMENTO MENSILE CATTURE 2009 – 2010 (APRILE) .....3**

**STRASCICO.....6**

    Strascico GSA 16.....7

    Strascico GSA 17.....8

    Strascico GSA 18.....9

**PICCOLA PESCA .....10**

**DRAGHE IDRAULICHE .....10**

## Confronto andamento mensile catture 2009 – 2010 (Aprile)

Gli indicatori che emergono a livello nazionale per il settore peschereccio nel mese di aprile sono notevolmente discordanti, con una riduzione di quasi 6 punti dell'attività, una crescita di 9 punti degli sbarchi ed una flessione di 2,3 punti dei ricavi. Di conseguenza si registra una crescita di 15,3 punti del rendimento tecnico giornaliero (kg/giorni) e, in controtendenza, una riduzione di 10,2 punti del prezzo medio. La verifica dell'andamento a livello di singole tecniche di pesca e delle variazioni intervenute nella composizione del pescato forniscono esaurienti spiegazioni.

Il calo dei giorni di pesca è dovuto ad una flessione di quasi 10 punti registrata dal segmento della piccola pesca, il più numeroso, che incide per i 2/3 sul volume complessivo dell'attività. La riduzione va ricondotta alle condizioni meteomarine e ha interessato quasi tutte le gsa, risparmiando solo l'area dello Ionio ed il sud adriatico. Nel Tirreno meridionale e nell'alto adriatico dove più numerosa è la componente numerica del segmento, la riduzione dei giorni complessivi ha superato i 15 punti.

L'incremento delle catture è riconducibile essenzialmente al buon andamento registrato dalla flotta che opera con reti da circuizione che ha duplicato il volume degli sbarchi registrato nel 2009. L'incremento delle catture di acciughe e sardine, pari rispettivamente a 33 e 130 punti, si concentra in modo particolare nel sud del Tirreno (Campania e Sicilia settentrionale), ma consistenti aumenti si segnalano anche nel nord del Tirreno e nel sud Adriatico.

Alla significativa crescita quantitativa di queste due specie (2300 tonnellate) si contrappone un'altrettanto marcata riduzione del corrispondente prezzo e da questo fenomeno trae origine la flessione del prezzo medio complessivo. Infatti, qualora si consideri il gruppo delle 14 principali specie demersali selezionate<sup>1</sup> in base al grado di penetrazione commerciale ed ai sostenuti livelli degli sbarchi (rappresentano il 33% delle catture ed il 53% dei ricavi), si registra una sostanziale stabilità sia nel volume complessivo degli sbarchi (1,2 punti) sia del prezzo medio (-0,6 punti). Al contrario considerando l'insieme delle quantità di acciughe, sardine e, anche delle vongole, pari al 41% del pescato nazionale, l'entità delle variazioni è pari a + 38 punti per gli sbarchi ed a -22 punti per il prezzo. Infine, l'aggregato delle restanti specie registra una crescita del prezzo di 3,4 punti.

Ampliando l'analisi, emerge che l'attività media per natante segna la flessione più evidente nel segmento della piccola pesca dove si attesta a 11,5 giorni contro i 13 del 2009. Le altre tecniche di pesca evidenziano spostamenti inferiori al giorno. Lo stesso parametro a livello geografico registra variazione negativa in quasi tutte le gsa, fatta eccezione per lo Ionio dove aumenta di due giorni e per la Sicilia meridionale dove risulta stabile.

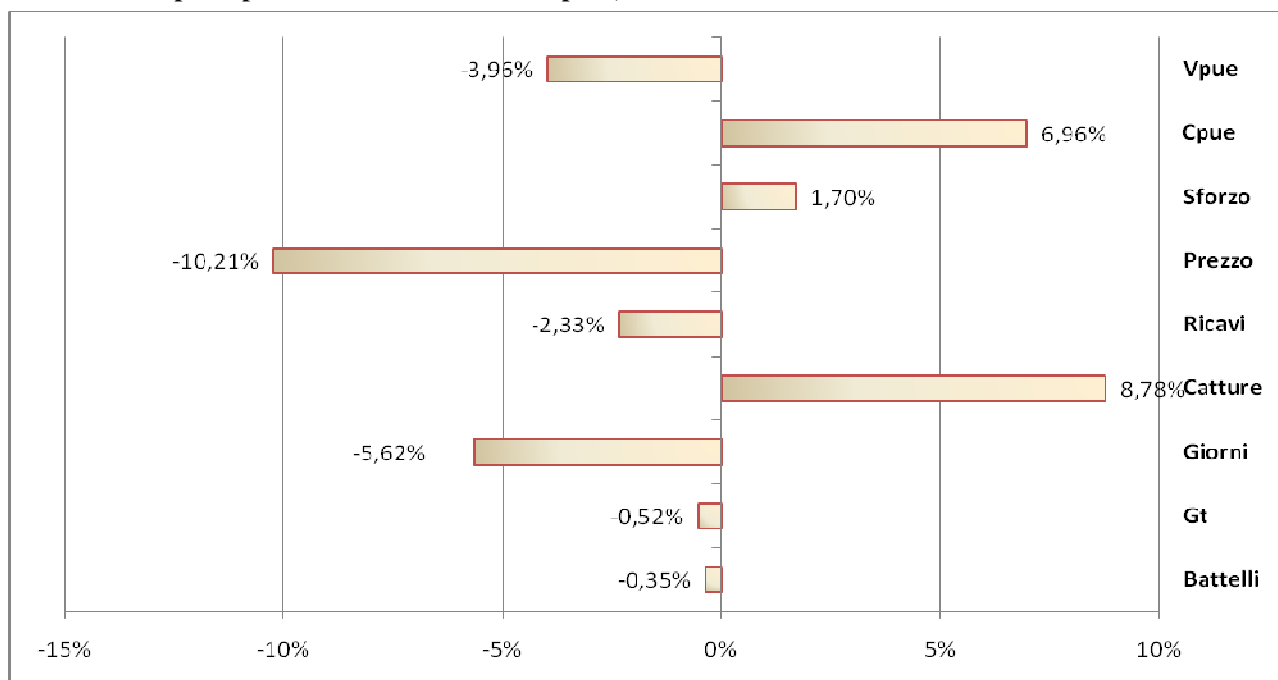
Il volume degli sbarchi registra variazioni positive in quasi tutti i segmenti con l'eccezione delle tecniche passive (reti, ami e trappole) che evidenziano una flessione di 20 punti. Particolarmente consistente l'incremento registrato dai motopesca che utilizzano reti da circuizione per i quali le quantità risultano raddoppiate rispetto allo stesso mese del 2009.

---

<sup>1</sup> Le specie sono: gamberi bianchi, rossi e viola, pannocchie, scampi, calamari, moscardini, polpi, seppie, totani, naselli, rane pescatrici, sugarelli, triglie di scoglio e di fango.

---

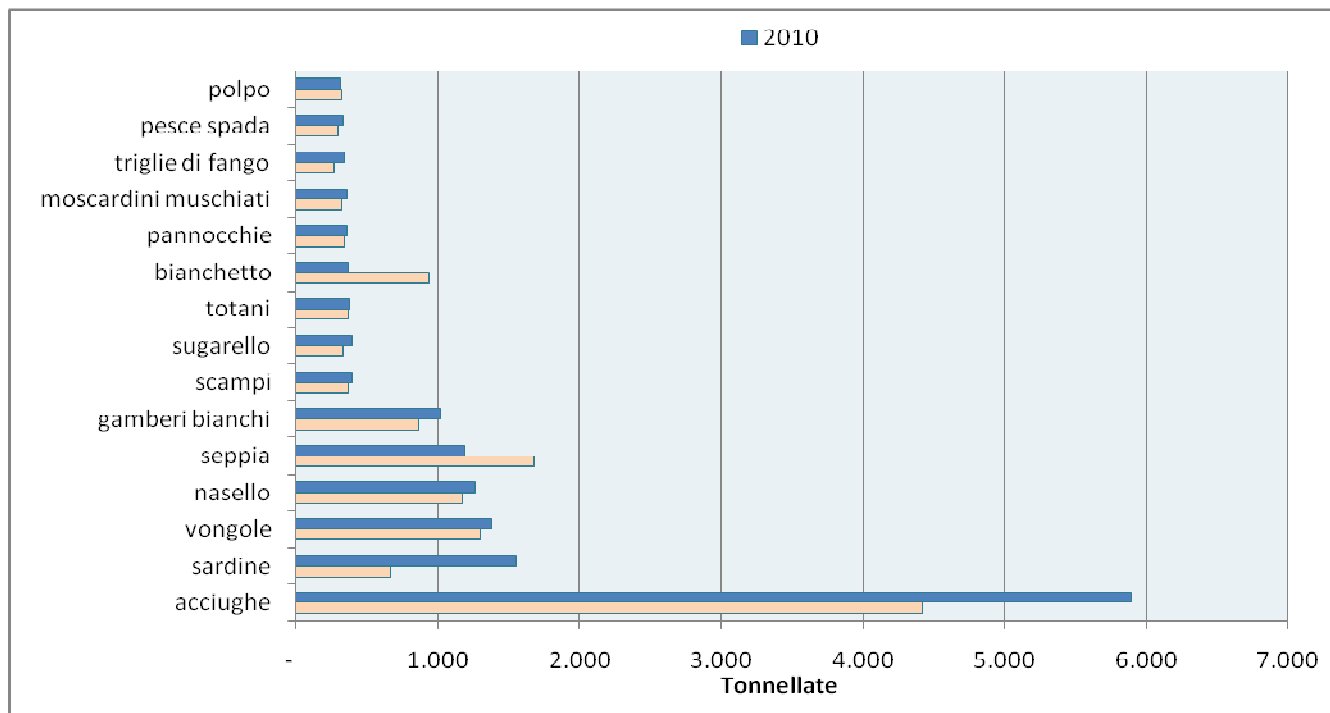
Variazioni dei principali indicatori nel mese di Aprile, 2010/2009. Tutti i sistemi



Fonte: Mipaaf-Irepa

Contestualmente lo stesso segmento della circuizione registra una flessione di 32 punti del prezzo medio, il peggior dato insieme alla volante a coppia che segna un calo di 19 punti. In flessione anche il prezzo relativo alle draghe idrauliche, al contrario, stabile o in crescita il dato degli altri segmenti.

Specie prevalenti (72%) nel pescato del mese di Aprile, 2010/2009. Tutti i sistemi

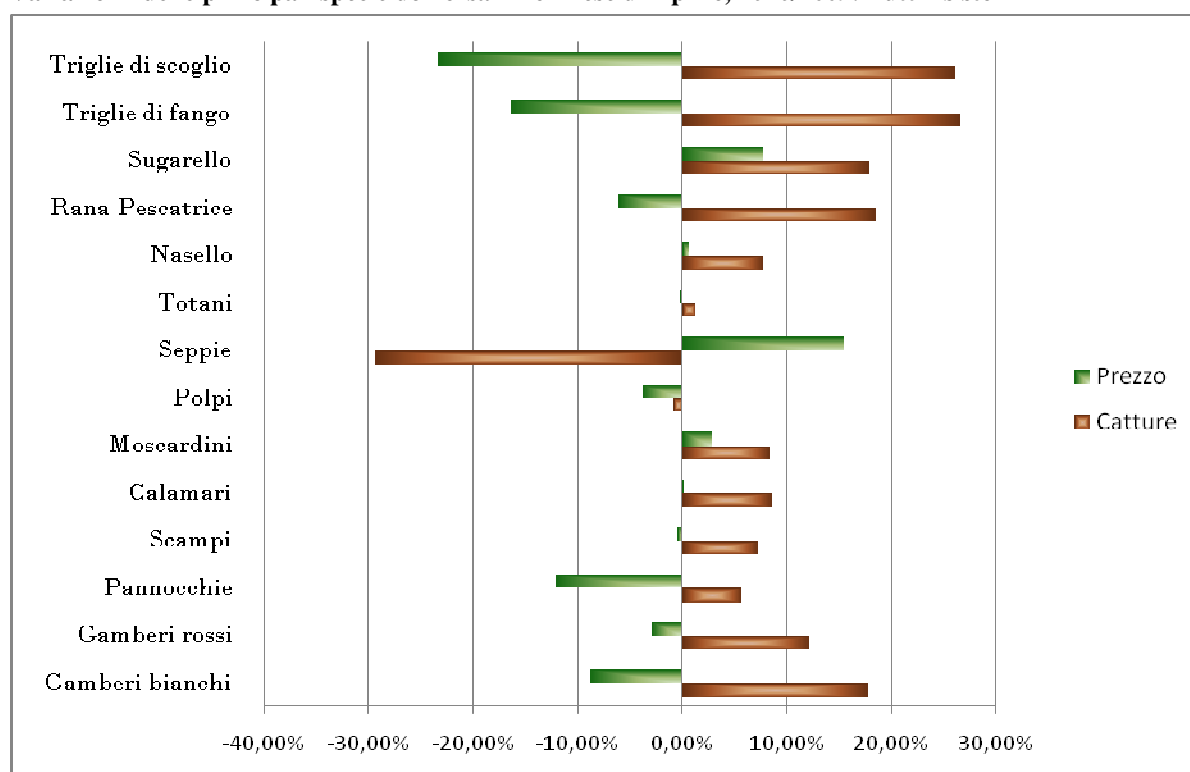


Fonte: Mipaaf-Irepa

Il dato nazionale del ricavo medio realizzato dal singolo natante si presenta lievemente inferiore al valore del 2009 (-2 punti). A livello tecnico si registrano variazioni negative per la volante, le draghe e la piccola pesca. Forte aumento per la flotta a circuizione e per i palangari, lieve crescita di 3,5 punti per lo strascico. Tra le gsa emerge il consistente calo del ricavo medio nel centro e nord adriatico: -14 punti.

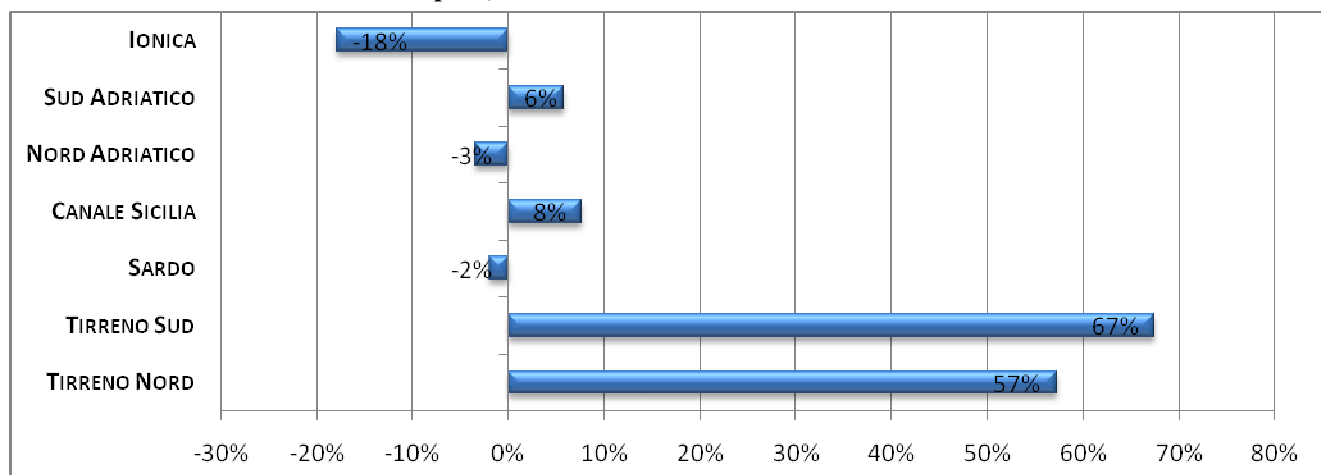
La composizione del pescato, come anticipato, registra il forte incremento di acciughe e sardine. Variazione positiva anche per le vongole (7 punti), per i naselli (8 punti), i gamberi bianchi (18 punti) e gli scampi (7 punti). Marcata riduzione degli sbarchi di seppia e bianchetto.

**Variazioni delle principali specie demersali nel mese di Aprile, 2010/2009. Tutti i sistemi**



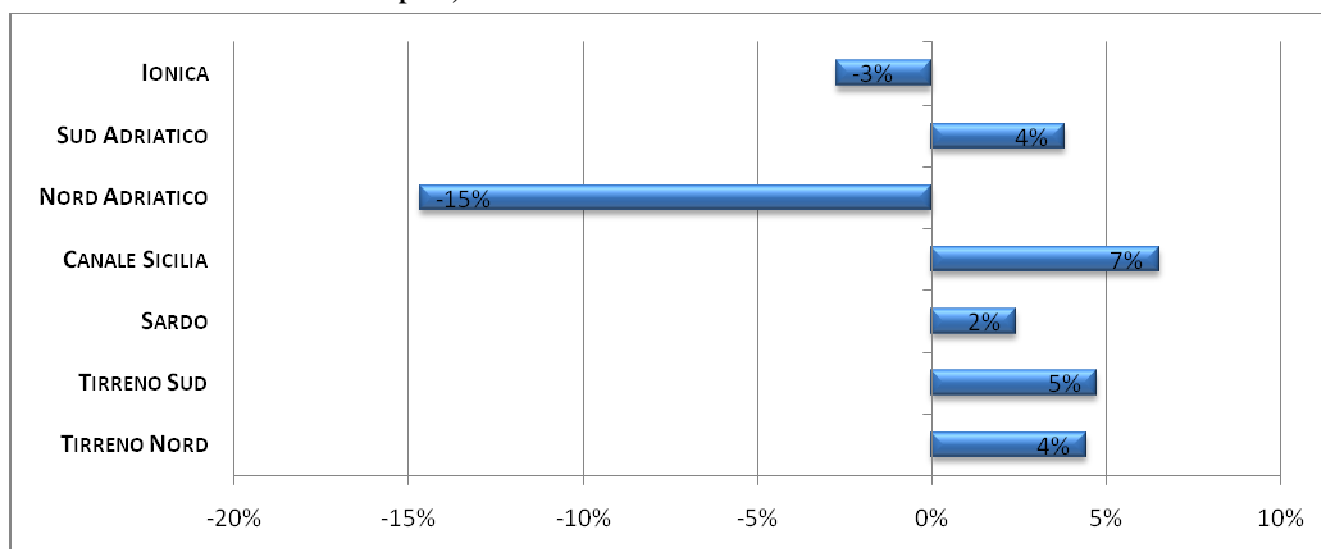
Fonte: Mipaaf-Irepa

**Variazioni delle catture nel mese di Aprile, 2010/2009. Tutti i sistemi**



Fonte: Mipaaf-Irepa

**Variazioni dei ricavi nel mese di Aprile, 2010/2009. Tutti i sistemi**



Fonte: Mipaaf-Irepa

**Strascico**

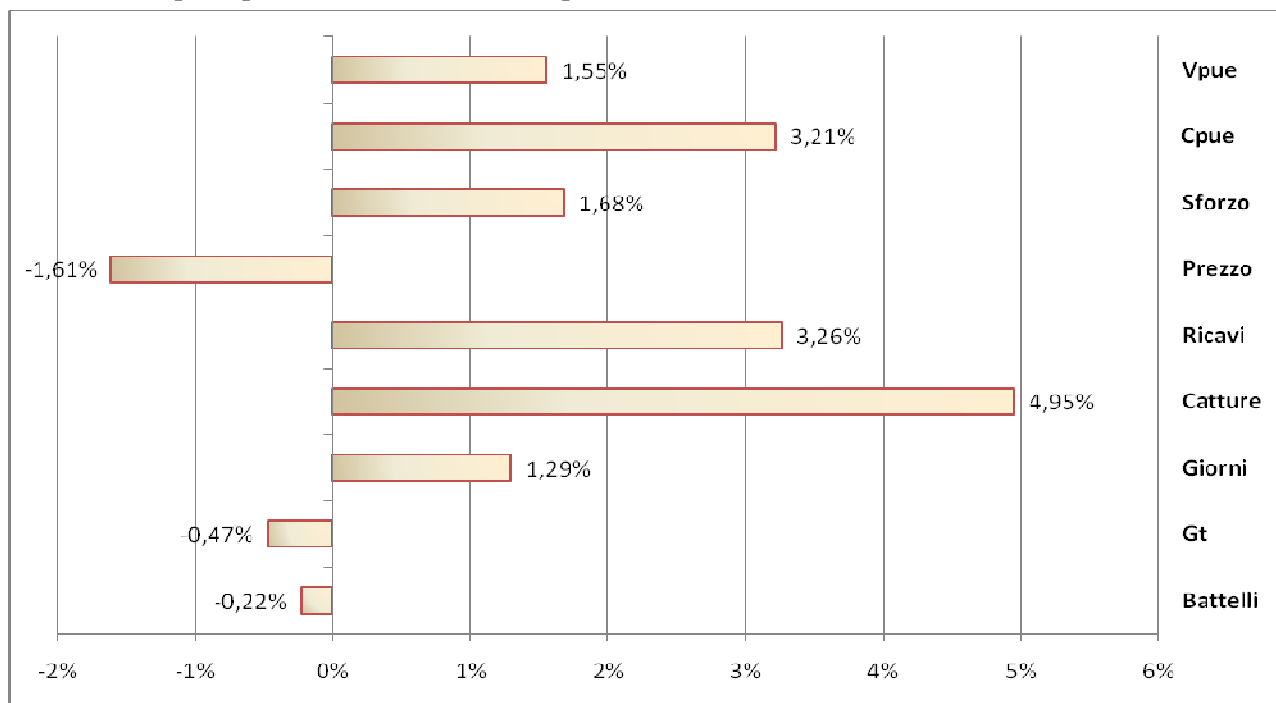
L'attività dei motopesca che operano in modo prevalente o esclusivo con reti da traino, si attesta su livelli di poco superiori a quelli del 2009 (+1,3 punti). In media ciascun battello ha pescato per quasi 15 giorni, con oscillazioni tra un massimo di 18 giorni nel sud adriatico che presenta una flessione rispetto ai 19 giorni del 2009 ed un minimo di 13 giorni nell'area centro settentrionale dell'adriatico in aumento sui 12 dell'anno precedente.

Il volume degli sbarchi presenta una crescita di 5 punti geograficamente concentrata nel canale di Sicilia dove si registra una variazione di 19,4 punti sul 2009. In crescita anche gli sbarchi nell'area tirrenica, e in Sardegna, mentre un leggero arretramento interessa le quantità relative ai motopesca del sud adriatico e dello Ionio.

In termini economici l'incremento dei ricavi supera di poco i 3 punti ed emerge il dato della Sicilia meridionale che segna un'espansione di poco inferiore a 8 punti che equivale a poco

meno di 1 Meuro. In controtendenza soltanto il dato relativo alla flotta dell'alto adriatico dove la variazione negativa è di 2,6 punti.

#### Variazioni dei principali indicatori nel mese di Aprile, 2010/2009. Strascico



Fonte: Mipaaf-Irepa

Il pescato complessivo del sistema strascico aumenta di 360 tonnellate e la relativa composizione registra un'inversione tra le due specie principali. Il volume degli sbarchi di gamberi bianchi aumenta di 18 punti, supera le mille tonnellate e diventa la specie prevalente con il nasello che pur aumentato di 4 punti rispetto al 2009, si attesta a 981 tonnellate. Su livelli inferiori gli scampi con il 5,3% del totale e, di seguito, totani moscardini muschiati e seppie con il 4,7%.

In termini economici le tre specie prevalenti sono i gamberi bianchi, il nasello e gli scampi che con quote simili rappresentano il 40% dei ricavi complessivi del segmento.

#### Strascico GSA 16

La fascia costiera associata alla gsa 16 comprende le marinerie della Sicilia meridionale comprese approssimativamente tra Portopalo di Capopassero e Trapani. Nella gsa sono iscritti ca. 450 motopesca che operano con reti a strascico e, in particolare, la flotta dei natanti alturieri di Mazara del Vallo, che rappresenta la principale realtà nel settore pesca italiana. Nel mese si registra una discreta espansione del volume di prodotto sbarcato (19 punti) a fronte di livelli di attività quasi stabili (+2,5 punti). L'incremento dell'offerta ha, purtroppo, generato un raffreddamento del mercato cosicché il prezzo medio arretra di 10 punti vanificando il buon andamento produttivo. In definitiva, il ricavo medio natante registra un lieve miglioramento di 3 punti rispetto ai due anni precedenti ma resta inferiore al valore raggiunto negli anni 2006 e 2007.

Il volume degli sbarchi ha recuperato quasi 300 tonnellate rispetto al 2009 che tradotti in termini economici valgono quasi 1 Meuro. Le principali variazioni nella composizione sono riconducibili soprattutto ai gamberi bianchi che aumentano di 113 t. (18 punti), il nasello che

sale di 50 t. (48 punti), entrambe le specie di triglie che aumentano di 60 t e raddoppiano le quantità del 2009; in aumento anche gli scampi, i pagelli e i moscardini.

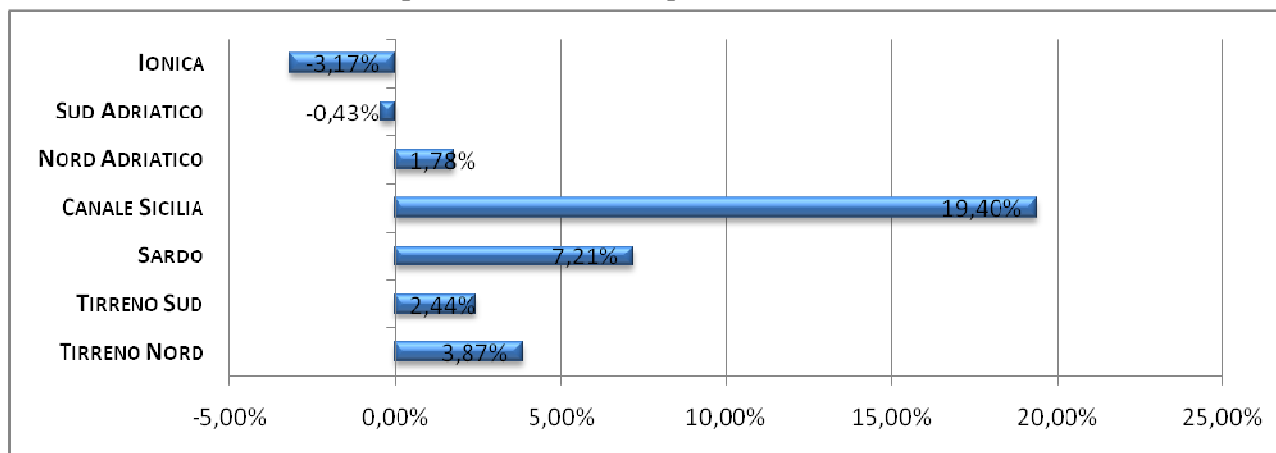
I gamberi bianchi (o rosa) confermano il loro predominio nella composizione con un contributo quantitativo superiore al 42%, segue il nasello con il 9% che supera il contributo dei gamberi rossi che si attesta all'8% causa una leggera riduzione degli sbarchi (-6 punti). In termini economici, le due specie di gamberi, bianchi e rossi, apportano un contributo rispettivamente pari al 40% ed al 23%, di seguito gli scampi l'8% ed il nasello il 6,5%.

### Strascico GSA 17

Nell'area molto ampia che include le marinerie da Trieste a Termoli, sono presenti ca. 750 natanti e nel corso del mese registrano un andamento poco soddisfacente con giorni in aumento, catture stabili e ricavi in riduzione. Le variazioni più significative del pescato possono essere riassunte nella consistente crescita dei moscardini muschiati (29 punti) dei murici (66 punti) e del merlano (84 punti), tutte specie di modesto pregio economico. In controtendenza, si evidenzia una flessione delle seppie (21 punti) e dei naselli (15 punti). Queste due ultime specie insieme alle pannocchie sono prevalenti nella composizione del pescato con quote che variano dal 10,2% dei naselli (12,1% nel 2009) al 9,7% delle pannocchie ed al 9% delle seppie.

In termini economici, oltre alle tre suddette specie che insieme contribuiscono con il 33% al ricavo totale del segmento, assumono un ruolo fondamentale gli sbarchi di scampi che rappresentano la specie prevalente con il 18% del ricavo complessivo.

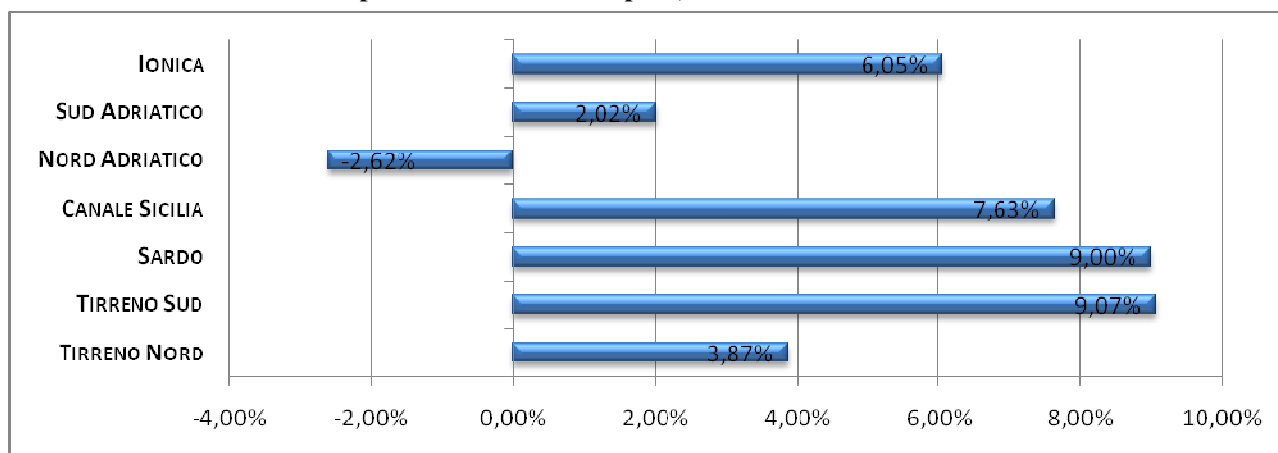
### Strascico: variazioni delle catture per GSA nel mese di Aprile, 2010/2009.



Fonte: Mipaaf-Irepa



Strascico: variazioni dei ricavi per GSA nel mese di Aprile, 2010/2009.



Fonte: Mipaaf-Irepa

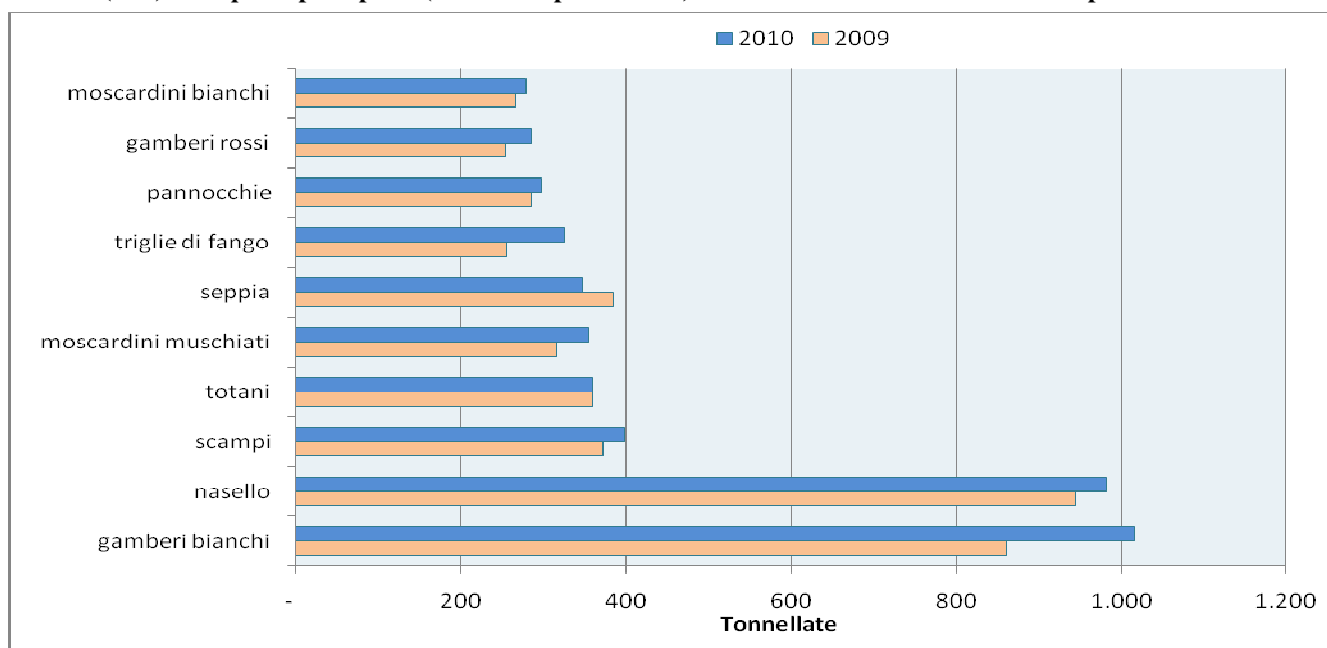
### Strascico GSA 18

L'area, registra poco meno di 500 natanti e comprende le marinerie della Puglia Adriatica tra cui Manfredonia e Molfetta che rappresentano due importanti poli della pesca a strascico nazionale.

Il mese di aprile registra una contrazione di 7 punti dei livelli di attività che restano sono tra i più elevati a livello nazionale con una media pari a 18 giorni battello. Non si segnalano significative variazioni nei livelli di produzione sia in termini quantitativi (-0,4 punti) che economici (+2 punti).

Il nasello è la specie target prevalente e rappresenta  $\frac{1}{4}$  ca. della produzione sia in termini quantitativi che economici. Importante la pesca degli scampi i cui sbarchi rappresentano l'8% delle catture ma contribuiscono con il 19% ai ricavi complessivi. Di rilievo anche i gamberi bianchi, le due specie di moscardini e i totani.

Catture (ton.) delle principali specie (62% della produzione) del sistema strascico nel mese di Aprile



Fonte: Mipaaf-Irepa

## Piccola pesca

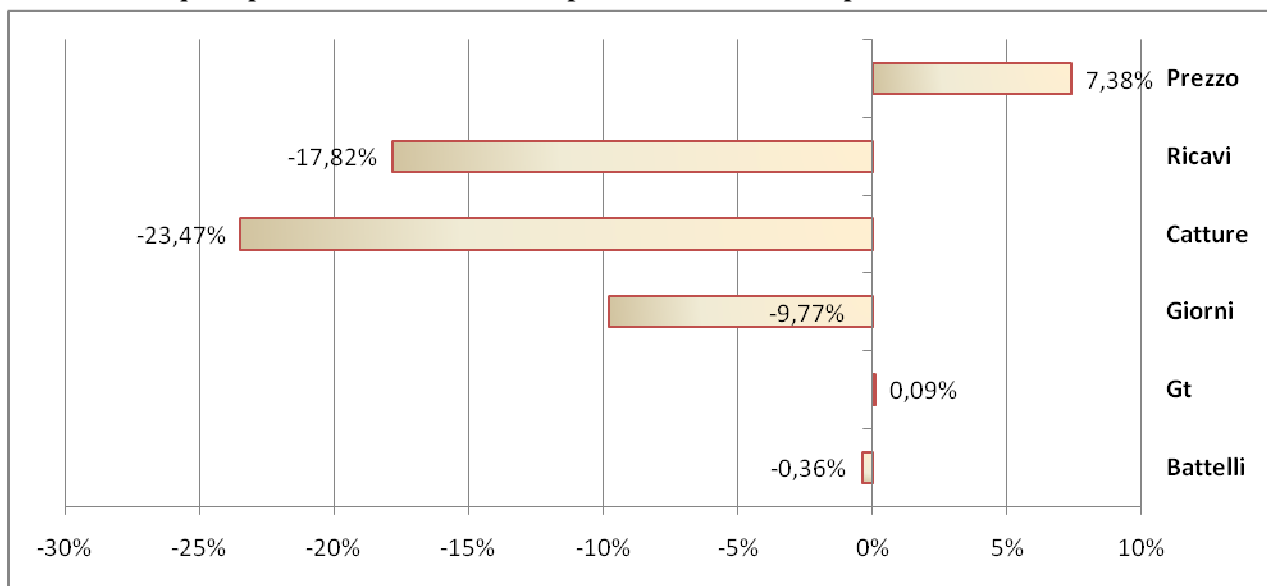
I battelli della piccola pesca, registrano una consistente frenata dell'attività (10 punti) che interessa tutte le gsa ad eccezione dello Ionio e del basso adriatico. Le sfavorevoli condizioni meteo oltre a causare la riduzione dei giorni di pesca hanno inciso negativamente sui rendimenti tecnici cosicché la produzione cala di oltre 23 punti nelle quantità e di 18 punti nei ricavi.

In termini geografici la contrazione dell'attività raggiunge i 18 punti nel sud Tirreno, i 15 nell'alto Tirreno e nel centro-nord Adriatico, i 14 punti in Sardegna e 8 punti nella Sicilia meridionale. Solo nell'area Ionica si segnala una crescita dell'attività mentre nel basso Adriatico il dato è stabile.

L'andamento della produzione è negativo in tutte le aree, penalizzando in modo particolare la gsa 17 del centro-nord adriatico dove la variazione supera i 38 punti a causa della consistente flessione degli sbarchi di seppia e lumachini. Anche l'area ionica registra una caduta di 23 punti dovuta soprattutto alla riduzione degli sbarchi di bianchetto.

Nel complesso la composizione del segmento vede prevalere come gli altri anni la seppia ed il bianchetto, nonostante il forte ridimensionamento registrato da entrambe le specie. La seppia segna una variazione negativa di 35 punti pari a 455 tonnellate. Il bianchetto è in flessione di 62 punti equivalenti a 515 tonnellate. La prima specie rappresenta il 50% sia in catture che in ricavo del totale relativo al segmento, la seconda vale il 9% in peso ed il 10,5% in valore. Altre specie importanti sono il polpo ed il nasello che rappresentano ciascuno il 5% ca. delle quantità, la stessa quota assunta in valore dai polpi mentre i naselli rappresentano il 6% dei ricavi complessivi del segmento.

### Variazioni dei principali indicatori nel mese di Aprile 2010/2009. Piccola pesca



Fonte: Mipaaf-Irepa

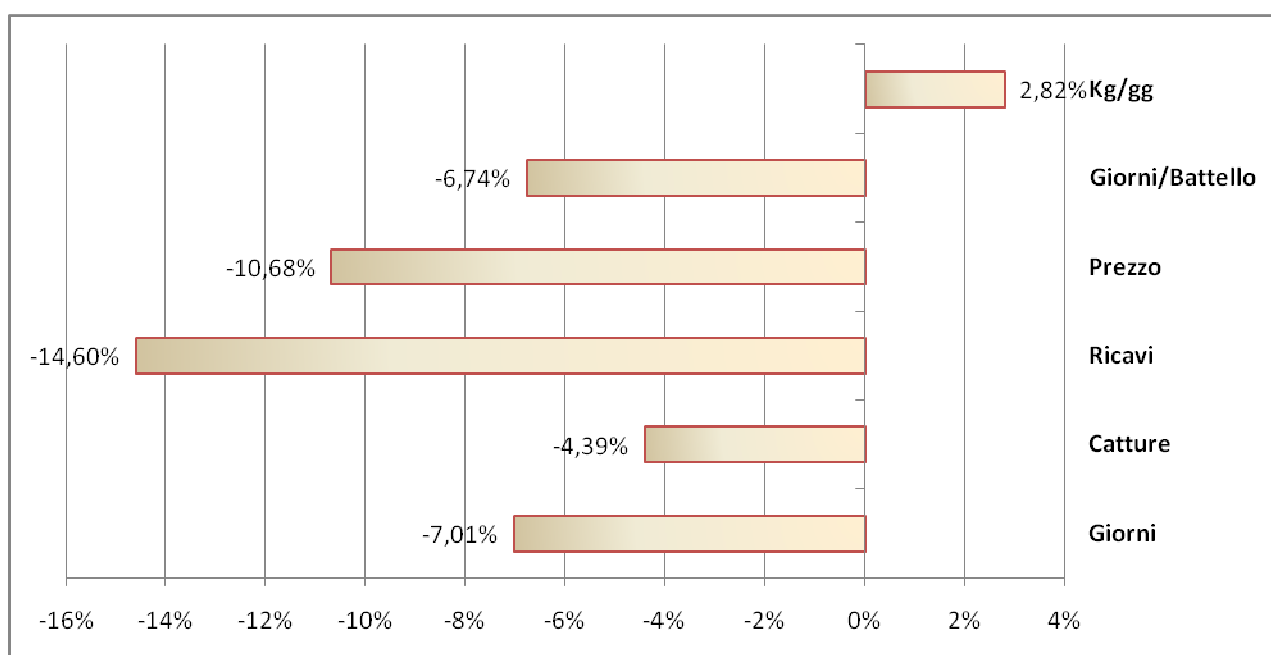
## Draghe idrauliche

L'attività del segmento nel mese di aprile registra il fermo completo in otto dei 14 Consorzi dell'adriatico, i restanti sono risultati operativi con aumenti, in alcuni casi anche consistenti dei giorni di pesca come ad Ortona ed Ancona (raddoppio). Solo a San Benedetto del Tronto emerge un dimezzamento dell'attività.

Il livello degli sbarchi composto al 90% da vongole, si contrae di 4 punti sul dato 2009, e si accompagna con la flessione di 11 punti del prezzo particolarmente consistente ad Ancona dove dai 3,6 euro/kg del 2009 arretra su 2,8 euro/kg (-21 punti).

In tutti i consorzi attivi si registra un lieve ritocco positivo del prelievo medio giornaliero, che a livello nazionale segna una crescita di 3 punti.

### Variazioni dei principali indicatori nel mese di Aprile, 2010/2009. Draghe idrauliche



Fonte: Mipaaf-Irepa